

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto da La Pinetina Golf Club Associazione sportiva dilettantistica (di seguito, l'Associazione), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Golf, si applica a chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività dell'Associazione, indipendente dal ruolo svolto. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qual volta si renda necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori e adulti in particolare stato di disagio, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al Responsabile Safeguarding della Federazione (Safeguardingpolicy@federgolf.it) per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Golf ed è stato redatto secondo le "Linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione".

Diritti e doveri

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- la tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato tecnico-sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

I Professionisti sportivi, i membri degli Organi associativi, i Soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Golf.

Prevenzione e gestione dei rischi - Comportamenti rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità,



dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

Esempi dei comportamenti da segnalare:

- **Durante una lezione:** un allenatore che urla insulti a un minore per motivi legati al gioco, come "Sei un incapace!", "Non vali a nulla come giocatore!", sta facendo un abuso psicologico che deve essere fermato e segnalato.
- **All'interno della clubhouse:** se un socio ridicolizza un bambino dicendo frasi come: "Non arriverai mai a livello dei grandi, vai a casa!" o usando battute offensive, questo comportamento va segnalato.
- **l'abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato; tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance) un'attività fisica inappropriata. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping; esempi dei comportamenti da segnalare:
 - **Nello spogliatoio:** Se un maestro o un altro socio applica una punizione fisica (come colpire o spingere un minore per aver commesso un errore durante una lezione), questa è una situazione che deve essere segnalata immediatamente.
 - **Durante una gara:** Se un giocatore ha un comportamento violento nei confronti di un altro, per esempio tirandogli dei ferri o urlando insulti, deve essere fermato e segnalato.
- **la molestia sessuale:** qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo; tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante; esempi dei comportamenti da segnalare:
 - **Nel corridoio o nell'area del club:** se un adulto si avvicina troppo a un minore, cercando di toccarlo o abbracciarlo senza motivo, questo è un comportamento che deve essere fermato e segnalato.
 - **Online:** se un professionista o un socio invia messaggi privati a un minore chiedendo foto o commentando in modo inappropriato su post o foto sui social, è una situazione che deve essere affrontata immediatamente.
- **l'abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato; può consistere anche nel costringere un tesserato ad attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **la negligenza:** il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno; può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato; esempi dei comportamenti da segnalare:
 - **Durante una sessione di allenamento:** se un allenatore lascia un gruppo di minori senza supervisione adeguata, magari per andare a fare una pausa, è una negligenza che può mettere a rischio la sicurezza dei bambini.
 - **Nel parcheggio del club:** se un genitore lascia il proprio figlio minorenne senza accompagnarlo all'interno del club durante un evento, rischiando che il bambino sia esposto a situazioni di pericolo, questa è una situazione che necessita di attenzione.



QR Code

Via Al Golf, 4 - 22070 - Carbonate - CO
C. F. 95024090136
Telefono: 031-933.202 Fax 031-890.342
E-mail: info@golfpinetina.it
Sito internet: www.golfpinetina.it



- **l'incuria:** la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
 - **Sul campo di gioco:** se un giocatore si fa male durante una gara o un allenamento e non viene riportato l'incidente, o se non vengono seguite le procedure per garantire che il giocatore riceva le cure necessarie, questa è una grave negligenza.
 - **Nello spogliatoio:** se un minore si fa male mentre si cambia o si prepara per l'allenamento e non viene comunicato a un adulto responsabile, mettendo a rischio il benessere del bambino, questo è un comportamento da evitare.
 - **Nel momento della selezione per una squadra:** se un socio adulto esercita pressioni psicologiche su un giovane per fargli fare delle scelte contro la sua volontà, come fare ore extra di allenamento o rinunciare ad altre attività, è una situazione da segnalare.
- **l'abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume; esempi dei comportamenti da segnalare:
 - **Durante una sessione di allenamento:** se un socio, attraverso azioni dirette o indirette impedisce il momento di preghiera, impone la rimozione di simboli religiosi da proprietà privata di un atleta, la situazione è da segnalare.
- **il bullismo, il cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato; possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima); Esempi dei comportamenti da segnalare:
 - **Durante una gara:** se un gruppo di bambini prende in giro un compagno di squadra, insultandolo per la sua performance, dicendo frasi come: "Sei troppo scarso per stare qui"; questo è un chiaro caso di bullismo che deve essere segnalato.
 - **Nel campo pratica:** se un adulto prende in giro un altro socio per la sua tecnica, dicendo frasi offensive o scherzando sulla sua abilità, sta creando un ambiente intimidatorio che deve essere segnalato.
 - **Nello spogliatoio:** se mentre un socio si cambia, viene video ripreso in situazioni che possano creargli disagio e successivamente il video viene postato tramite social o altri mezzi di comunicazione senza sua preventiva autorizzazione, si sta creando un abuso che va segnalato.
- **i comportamenti discriminatori:** qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale; i comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog; esempi dei comportamenti da segnalare:
 - **Nel campo:** se un socio rifiuta di giocare con un altro socio per motivi razziali o culturali, o se non lo lascia partecipare a una competizione a causa di pregiudizi, questa è una situazione che deve essere segnalata.
 - **Durante le lezioni:** se un maestro tratta in modo differente i bambini in base al loro genere, razza, o altre caratteristiche, come ad esempio favorire solo i maschi durante le attività o fare commenti discriminatori, questo deve essere fermato.
- **Violazioni delle norme del Circolo o delle Leggi locali:** qualsiasi comportamento contrario ai Regolamenti del Circolo o alle norme impartite dagli Organi Sociali o Federali devono essere opportunamente segnalati:



- **Durante l'organizzazione di eventi:** se un evento del club non rispetta le linee guida di protezione dei minori, come non garantire un'adeguata supervisione o non verificare che tutti gli allenatori siano formati in materia di Safeguarding, questa è una violazione delle politiche del club e va segnalata.
- **Nel rispetto delle normative sui minori:** se non vengono rispettate le leggi relative alla protezione dei minori, ad esempio, non fornendo un ambiente sicuro e protetto per i partecipanti, questo è un comportamento inaccettabile che deve essere segnalato.

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto autonomo e possibilmente indipendente dagli organi amministrativi (Presidente, membri del Consiglio direttivo) e da rapporti con i Professionisti sportivi (compresi il Responsabile attività giovanile e/o collaboratori), verrà selezionato tra i soggetti che abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari informativi organizzati dalla Federazione Italiana Golf alla quale l'Associazione è affiliata.

Prima della nomina andrà acquisito documento che attesti l'assenza di carichi pendenti sul casellario giudiziale. Non può essere, infatti, designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva per reati non colposi.

In ogni caso, il responsabile Safeguarding all'interno dell'Associazione svolge funzioni di vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Il Responsabile sarà tenuto a sensibilizzazione i membri dell'associazione sulle questioni di Safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per i membri dell'Associazione per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

Il Consiglio direttivo potrà sospendere o rimuovere il Responsabile Safeguarding in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori.

Certificazioni per i collaboratori dell'Associazione

L'Associazione, prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve procedere all'acquisizione delle idonee documentazioni relative ai precedenti penali. In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, l'Associazione procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.

Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l'Associazione a contatto con minori, deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, rispettandone ogni singola parte. Maestri o dirigenti devono, altresì, essere stati formati su come riconoscere segnali di abuso o come gestire situazioni di rischio, in modo da poter intraprendere azioni correttive; occorre quindi assicurarsi che tutte le figure di responsabilità ricevano una formazione adeguata sulle politiche di Safeguarding.



QR Code

Via Al Golf, 4 - 22070 - Carbonate - CO
C. F. 95024090136
Telefono: 031-933.202 Fax 031-890.342
E-mail: info@golfpinetina.it
Sito internet: www.golfpinetina.it





Uso degli spazi dell'Associazione

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione, durante le sessioni di allenamento di tesserati e tesserate minorenni, a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei tesserati minorenni ovvero a loro delegati.

Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

L'accesso agli spogliatoi, oltre ad essere differenziato in base al sesso (maschile e femminile), è riservato esclusivamente agli atleti, tesserati dell'Associazione o tesserati presso le rispettive federazioni nazionali; non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni, se non previa autorizzazione da parte del personale dipendente. In presenza di minori è opportuna la presenza di più adulti onde evitare il rapporto diretto fra singoli atleti e appartenenti a categorie vulnerabili.

Sedute di allenamento singole

Durante le sessioni di allenamento singole dei soggetti a cui è rivolto il Modello organizzativo, con i Professionisti e al di fuori dei giorni e orari previsti per le squadre, necessari per la preparazione dell'atleta, dovrà essere garantita la presenza di almeno due tecnici e, se si tratta di atleti minori, alla presenza di almeno uno dei genitori o l'autorizzazione degli stessi. Si precisa che le sessioni di allenamento, sia singole che a squadre, sono organizzate direttamente dai Professionisti.

Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti/i dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atlete/i dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i Professionisti sportivi o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. È richiesta, altresì, la presenza di almeno un altro membro dello staff durante tutti gli spostamenti degli atleti durante una trasferta compresi quelli per raggiungere gli hotel e il campo di gioco. Se trattasi di atleti minorenni occorre prevedere altresì l'obbligo di autorizzazione specifica dei genitori.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo, ai fini del presente modello, è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atlete/i accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante.

Tutela della privacy

A tutti i tesserati (o esercenti la potestà genitoriale), i Professionisti sportivi, i membri degli Organi direttivi, i collaboratori e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti. L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.



Via Al Golf, 4 - 22070 - Carbonate - CO
C. F. 95024090136
Telefono: 031-933.202 Fax 031-890.342
E-mail: info@golfpinetina.it
Sito internet: www.golfpinetina.it



La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, data breach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

Anche in materia di tutela della privacy possiamo individuare esempi di comportamenti da segnalare:

- **Durante una gara:** se un genitore o un professionista pubblica senza permesso una foto di un bambino durante un evento sul sito web del club o sui social, senza il consenso della famiglia, si tratta di una violazione della privacy.
- **Negli archivi degli associati:** se i dati sensibili dei minori, come indirizzi, numeri di telefono o altre informazioni personali, vengono condivisi con persone non autorizzate o senza necessità, questa è una situazione di non conformità alle normative sulla privacy.

Inclusività

L'Associazione garantisce, a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche, pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto alla partecipazione alle attività sportiva ai tesserati con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti tesserati, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo dei tesserati per l'Associazione loro coetanei.

L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti tesserati alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni - segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta ordinaria o elettronica all'indirizzo e-mail Safeguarding@golfpinetina.it. Le chiavi di accesso a tale indirizzo e-mail saranno in possesso esclusivamente del Responsabile.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Safeguarding Office della Federazione Italiana Golf all'indirizzo e-mail Safeguardingpolicy@federgolf.it.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.



Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione) sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le sanzioni, commisurate alla natura e gravità della violazione commessa, previste dall'Accordo di Lavoro La Pinetina Golf Club Associazione sportiva dilettantistica in vigore

Al fine del precedente punto incorre nei rispettivi provvedimenti disciplinari:

- il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
- il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un



comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;

- il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:

a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;

b) l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;

c) la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante;

d) la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

- il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni di cui sopra, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante;

- il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente difetto alla commissione di uno dei reati ricompresi fra quelli previsti nel c.d. "certificato antipedofilia" e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;
2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;
3. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
4. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
5. rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Obblighi informativi e altre misure

L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché sulla homepage del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari.

L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Safeguarding Office della Federazione Italiana Golf, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.





L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive.

L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la responsabilità genitoriale di ogni altra politica di Safeguarding adottata dalla Federazione Italiana Golf.

LA PINETINA GOLF CLUB
Associazione sportiva dilettantistica
Per Il Consiglio direttivo
F.to Il Presidente
Dott. Roberto Tavecchio



Via Al Golf, 4 - 22070 - Carbonate - CO
C. F. 95024090136
Telefono: 031-933.202 Fax 031-890.342
E-mail: info@golfpinetina.it
Sito internet: www.golfpinetina.it

